Conto Corrente colla Posta

Lunedì 17 Agosto 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 194

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Socialisti militaristi e governo pacifista

E' veramente degna di nota l'attitudine assunta dal partito socialista inglese verso la questione degli armamenti. Wake Cook, uno degli uomini più eminenti del partito, in una lettera allo *Star*, riconosce la necessità degli armamenti con espressioni di vivo patriottismo.

Ciò che però v'ha di più notevole nel caso dei socialisti inglesi, come appare anche dalla lettera del Wake Cook, è il fatto che essi non solo non si oppongono alle richieste di aumento degli armamenti, ma addirittura domandano l'istituzione della coscrizione, cioè la formazione di un enorme esercito nazionale, in luogo di quella parvenza di esercito di cui ora dispone l'Inghilterra.

La conseguente di tale movimento sono straordinarie e di una eloquenza incredibile. I socialisti inglesi, lungi dal chiedere che l'amaro tributo del servizio militare venga loro risparmiato domandano che venga imposto a tutti i sudditi inglesi. Coll'attuale sistema dell'arruolamento volontario i socialisti che alimentano nel loro animo l'avversione al militarismo, concordi in questo coi socialisti nostrani e francesi, possono ora facilmente evitare di andare sotto le armi.

Invece con la coscrizione obbligatoria questa facoltà non esisterà più.

«Ciò che noi diciamo — scrive il Wake Cook nella sua lettera — è che la guerra è inevitabile a meno che non si adotti un mezzo per prevenirla. Noi inglesi, meno poche lodevoli eccezioni, evitiamo con un codardo egoismo il primo e il più sacro dovere del cittadino, quello di difendere la sua terra; e ci limitiamo a tenerci sicuri dietro soldati mercenari, per poter continuare ad ammassar denari. Nessuna azione continentale ha tentato di sfuggire a questo dovere che al tempo stesso è un privilegio del cittadino; e tutti si sono sottoposti al sacrificio personale necessario per assicurare l'indipendenza della patria.

«I signori Hyndmann e Blatchford dicono che la nostra sola salvezza riposa nell'immediata formazione di un esercito nazionale per la difesa dello Stato, e forte abbastanza per rendere impossibile ogni invasione. Che ciò possa essere denunziato come un incitamento alla guerra è veramente idiota: un pericolo non cessa di esistere perchè ci rifiutiamo di vederlo. Senza dubbio si ignora che J. K. Hardie e i suoi amici tentano di paralizzare con grande gioia il braccio che John Bull può armare a difesa della propria terra; ma i socialisti tedeschi non sono così schiocci. Essi sono prima tedeschi e poi socialisti; e questo è il maggior pericolo che minaccia l'Inghilterra. Mentre Hyndman e i suoi amici vorrebbero con grande prudenza politica prendere le misure necessarie onde assicurare la pace, J. K. Hardie e i suoi seguaci non fanno che rendere inevitabile la più disastrosa delle guerre!».

—

Ieri il ministro inglese del Commercio Churchil ha pronunciato a Swansea un importante discorso con intonazione assolutamente pacifista, che contrasta stranamente con l'atteggiamento vibrante di bellicoso patriottismo del partito socialista.

«Non vale mai la pena di battersi per delle questioni commerciali.

«In un mese — ha detto ad un certo punto il ministro — se la guerra scoppiasse, si distruggerebbe più ricchezza di quella che il commercio possa produrre nello spazio di cinque anni se tutti al mondo lavorassero dodici ore al giorno.

«Si dice che vi sono delle colonie da conquistare, ma nulla potrà mai cambiare i destini dei grandi paesi come il Canadà, l'Australia, l'Africa del Sud, l'India. Questi paesi seguono il loro destino che, a parer mio, nessun conflitto tra le potenze europee potrà modificare.

«Che cosa rimarrebbe dunque come premio di una guerra tra due grandi paesi? Nulla più che delle piantagioni tropicali e dei piccoli posti di carbone sparsi qua e là per il mondo.

«Si dice che i fautori di discordie sono influenti; io sono però sforzato a credere che le persone influenti siano più numerose tra coloro che amano la pace, che amano cioè il trionfo della causa per la quale il nostro re ha tanto nobilmente lavorato. E' ormai provato che lavorando al mantenimento della pace i sovrani europei possono guadagnare allori ben più gloriosi di quelli che furono guadagnati nelle inutili e barbare guerre del passato

«Io ho una fede ardente nella rettitudine fondamentale di un grande popolo e credo che dappertutto, nel mondo intero, le classi operaie si rendano conto che i loro interessi sono comuni e non divergenti. A parer mio ciò che si è convenuto di chiamare la solidarietà internazionale del lavoro potrà assicurare a tutti dei vantaggi immensi».

Un nuovo gruppo parlamentare capitanato da Luzzatti

A proposito delle sorti del gruppo parlamentare che era già capitanato dal marchese Di Rudinì, la «Ragione» dice che l'onr. Luzzatti raccoglierà intorno a sè i seguaci del defunto e con questi ed altri raccolti dall'antico gruppo che faceva capo all'onor. Sonnino costituirà probabilmente un nuovo gruppo.

LA COMMEDIA SINDACALISTA NEL PARMENSE

Ieri alla Camera del Lavoro di Parma ha avuto luogo un convegno di sindacalisti in cui venne votato un ordine del giorno nel quale i rappresentanti delle leghe suddette riconfermano la decisione di continuare lo sciopero finchè l'Agraria non sia venuta a trattative.

I lettori sanno che la recente inchiesta ha escluso che nel parmense esista uno sciopero; ci sono bensì dei disoccupati, ed è veramente enorme che quella Camera del Lavoro persista in una così indegna commedia.

L'annessione della Sicilia all'Inghilterra
PAZZIE NASIANE

Un nasiano, intervistato, ha detto che la Sicilia ha interessi maggiori con l'Inghilterra che con l'Italia, ed ha proseguito affermando che solo da un'annessione la Sicilia dovrebbe attendere la salute.

È morto Anton Giulio Barrili

Ieri l'altro, nella sua villa Maura in Carcari, presso Savona, è morto A. G. Barilli.

Era nato a Savona nel 1836, e partecipò, combattendo valorosamente, alle battaglie per la patria indipendenza.

Le sue prime armi di letterato le fece nel giornalismo. Fu a Montecitorio rappresentante del collegio di Albenga. Scrisse una sessantina di romanzi che ebbero una enorme diffusione. Dal 1894 era professore nell'Università di Genova.

La notizia della sua morte ha prodotto in tutta Italia una profonda dolorosissima impressione.

Il brigantaggio in Sardegna

Nel territorio Galtelli (SASSARI) alcuni ladri che avevano rubato parecchi capi di bestiame, furono sorpresi dai carabinieri.

Tra ladri e carabinieri si impegnò una lotta vivacissima nella quale da ambe le parti si fece fuoco. Due ladri rimasero uccisi ed il brigadiere Satta fu ferito ad un braccio. Il bestiame fu sequestrato.

PER CACCIARE GLI EBREI

A Sofia (Bulgaria) si è scoperta in questi giorni una società segreta, avente per iscopo di cacciare dalla Bulgaria tutti gli ebrei e di confiscare i loro beni per ripartirli fra i membri della società stessa.

L' Esposizione di Vicenza

E' stata inaugurata sabato la Mostra regionale veneta di Arte decorativa nello splendido palazzo delle Scuole «Principe Umberto».

La mostra è riuscitissima, e domani ne parleremo con quella diffusione che merita.

CECCARONI non è l'assassino di Arvedi

Il giudice incaricato della nuova istruttoria Arvedi ha detto che le pratiche finora esperite sono state negative ed il magistrato non avrebbe nascosto a qualche collega la persuasione della inconsistenza del caso Ceccaroni e della inutilità di seguito, ancora le traccie che finora risultarono assolutamente false.

SPAVENTEVOLE INCENDIO
14 case distrutte
Centinaia di persone senza tetto

S'è sviluppato iersera a Borgo Chiuso un gravissimo incendio, reso più grave dalla mancanza dei mezzi di estinzione. Quattordici case sono rimaste distrutte.

Le cause dell'incendio sembrano accidentali.

I danni sono numerosi e qualche centinaio di contadini è ora sul lastrico.

IL COLERA IN RUSSIA

Il colera fa progressi rapidi nel centro della Russia. Secondo notizie pervenute, dei nuovi casi sono stati segnalati a Poltawa ed a Kiew. Sono stati pure constatati dei casi a Karbine, nella Manciuria.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

L'acquisto del fondo Del Negro

SPILIMBERGO, 16. — *(Vi e)* — Giunge ora notizia che l'acquisto dell'area Del Negro, per riduzione ad area pubblica tra il viale Vittorio Emanuele e la piazzetta Del Negro è stato definitivamente approvato; con l'acquisto tenacemente propugnato dall'assessore avv. Linzi dott. Torquato e accettato dalla Giunta e dalla maggioranza del *Consiglio*, si tentò invano di insorgere da pochi sconsigliati non curanti del miglioramento edilizio ed economico del nostro capoluogo. — Un ricorso avanzato alla Giunta Provinciale amministrativa dagli allora consiglieri Tracanelli, Menotto, Zecchin e De Paoli detto Regio, provocò un sopraluogo di due membri della *Giunta* amministrativa che maggiormente convinse l'Autorità tutoria dei vantaggi presenti e futuri del deliberato acquisto.

L'area Del Negro comprendente circa 5000 metri di spazio è vicinissima al centro del paese e come tale si presterà benissimo quale campo di svolgimento di iniziative e festeggiamenti di indole agraria, come mostre bovine, esposizioni, feste di beneficenza ecc — verrà *inoltre* tolto lo sconcio del vicolo dei *Stretti*, e l'abbattimento delle alte mura darà aria e vita ad una parte trascurata del paese — con una spesa di poche centinaia di lire potrà in seguito il Comune colmare il fossato che divide l'area dallo splendido viale Vittorio Emanuele e circa un migliaio di metri del nuovo acquisto previa *regolare delimitazione* del piazzale per uso pubblico, potrà essere rivenduto a privati che volessero costruirvi o potrà anche essere adibito dal Comune per costruzione di fabbricati o tettoie militari dato che è quasi certo l'intervento ogni anno di truppe di fanteria, come è altrettanto certo che il problema degli alloggi militari diviene di sempre più difficile risoluzione; — contro tutti questi vantaggi evidenti si spuntarono le armi degli oppositori per sistema ed è doveroso dar lode alla attuale amministrazione, e specialmente all'egregio assessore avv. Linzi che tanto si adoperò perchè l'acquisto divenisse un fatto compiuto.

Per i tiri di combattimento — La sagra di Tauriano — Lagni.

SPILIMBERGO, 15 — *(T.)* — Il Sindaco avverte che dal giorno 18 al 31 corrente avranno luogo le esercitazioni di tiro a pallottola per parte dei tre reggimenti di fanteria qui accantonati; esercitazioni che si effettueranno sul letto del Tagliamento.

Sarà da considerarsi come pericolosa tutta la zona compresa fra le rive del Tagliamento, dalla Cascina Baulo di Gaio — a Nord — sino all'altezza di Posloneicco — a Sud — sulla destra, e da Asuedis — a Nord sino all'altezza di Turrida — a Sud — sulla sinistra.

Il passaggio quindi in tale zona sarà sempre vietato dalle 4 alle 12 del mattino.

Occhio dunque alle palle.

— La sagra di Tauriano causa il cattivo tempo ebbe poco concorso di gente. *Malgrado ciò però il ballo si protrasse* sin tardi con concorso discreto di ballerini... e ballerine.

— Ci pervengono continui lagni per il modo indecente con cui sono tenuti i monumenti vespasiani. Un poco di più pulizia non starebbe male.

— La strada provinciale che da Istrago conduce a Sequals è da qualche tempo trascurata. Le torrenziali pioggie di questo mese hanno lasciato dei solchi numerosi attraverso la strada stessa ed a tutt'oggi non si pensa di spargere un po' di ghiaia. E sì che di questa non ne manca.

Giriamo il lagno allo stradino provinciale incaricato della sorveglianza di quel tratto di via.

La verità messa a posto dal D.r Cossetti

PORDENONE, 16 — Non a caso avevo detto che il D.r Cossetti era persona buona e quindi incapace di dire cosa non vera. Infatti la mia smentita al *Tagliamento* trova piena conferma nella sua ultima lettera. Secondo questa, la frase da me pronunziata sarebbe stata la seguente: *«la giunta ha fatto benissimo a fare quello che ha fatto»*: quella attribuitami dal *Tagliamento*: *«la Giunta ha fatto benissimo a commettere una illegalità e un arbitrio»*.

Io sono riconoscente al D.r Cossetti di avere così messo a posto la verità, ma non so se altrettanto grato gli sarà il *Tagliamento*. Poichè, per quanto egli scriva che nella mente del resocontista le due frasi potevano *equivalersi*, io faccio appello a chiunque abbia una comune dose di buon senso perchè giudichi se, anzichè equivalenza fra le due dichiarazioni non stia invece, non un semplice divario, ma un abisso: l'abisso che sta fra la affermazione e la negazione, fra la affermazione e la difesa di ciò che si ritiene in buona fede lecito, e la confessione e la spavalda esaltazione dell'illecito. Perchè giudichi se l'avere stampato una cosa invece dell'altra rispondesse a quella correttezza giornalistica che deve avere sempre per base la buona fede e la lealtà, per fine, non la bieca mira di sempre denigrare e di demolire ad ogni costo l'avversario, ma la verità.

C. Policreti.

GLI ALPINI IN MARCIA

RESIUTTA, 15. — Nella notte sopra ieri, una notte calma e serena, passò pel nostro paese il battaglione Dronero degli Alpini suonando un'allegra marcia.

Molta gente accorse a vedere la sfilata dei baldi giovani; il battaglione proseguì per Chiusaforte e verso le 7 venne udito un vivo fuoco di fucileria.

Erasi impegnato un combattimento fra le truppe del partito invasore e quelle del partito di *difesa appostate* sui colli circostanti il paese. Tema del partito invasore era quello di impadronirsi del ponte sul Resia, ma fu vano ogni tentativo; assisteva alla fazione il tenente Generale Ponza di San Martino che visitò alcuni punti strategici e specialmente Sflincis; ieri a Moggio erano concentrati un migliaio circa di soldati.

I carabinieri arrivano in ritardo
Il ricorso Vatta

PALMANOVA, 16. — Tempo fa veniva dichiarato il fallimento della ditta Donà Adertale di qui, commerciante in manifatture.

In paese si vociferava che molta della mercanzia giacente in negozio avesse preso il volo per lidi più o meno ignoti e si diceva che il fallimento era molto.... discutibile. Pare che così la pensasse anche il curatore avv. Chiussi, il quale aveva trovato scaffali e magazzini semivuoti, mentre sino a pochi giorni prima della chiusura apparivano zeppi di mercanzia.

L'altro giorno i RR. carabinieri si recarono alla ricerca del Donà..., muniti di mandato di cattura, ma guarda combinazione.... il Donà da otto giorni naviga sull'oceano atlantico, diretto verso le Americhe. Così i creditori avranno i danni e le beffe.

Quanto alla strada presa dalla mercanzia, le voci che corrono sono molte; ci risulta di positivo che venne fatta una perquisizione in casa di un tale gravemente indiziato, ma dopo tanto tempo che esito, se *non negativo*, essa avrà potuto avere?

E così si va sempre più inveterando la convinzione che la legge e la giustizia esistono solo per i minchioni.

— La corte d'appello di Venezia ha respinto il ricorso del signor Vatta di qui tendente ad una completa rinnovazione dell'istruttoria nel noto processo Daneluzzi - Vatta - Tellini - Vatelli.

Il Vatta che era rappresentato dall'avv. Marigonda, venne condannato alle spese. Il Vatta poi non si era presentato alla discussione, inviando invece un certificato medico redatto dal dott. Nicola Fedele e vidimato dal sindaco, nel quale veniva dichiarato essere il Vatta affetto da diarrea. La cosa ha avuto in paese un grande successo d'ilarità.

A DOMANI

MORTEGLIANO. — Fin da venerdì abbiamo ricevuto una risposta alla «rettifica» del Presidente dell'Associazione Farmacisti Friulani. La pubblicheremo domani difettandoci oggi lo spazio

MEMENTO

Ad onor del vero sono pochi i ritardatari; ma anche quei pochi non *dovrebbero* attendere di essere sollecitati e pregati a fare poi... semplicemente il loro dovere.

Intendiamo alludere a quegli amici cui è scaduto l'abbonamento e che ancora non hanno inviato all'Amministrazione il relativo importo per il rinnovo.

Ora è bene che essi tengano presente, che l'azienda di un giornale non è per nulla diversa di qualunque altra; essa ha i suoi impegni e deve naturalmente anche far calcolo sugli importi che le son dovuti.

Rivolgiamo pertanto una viva preghiera a questi ritardatari perchè si affrettino a porsi in regola con l'Amministrazione, onde evitare loro la *sospensione* dell'invio del giornale.

L'onomastico

17 Agosto — S. Chiara da Montefalco (Perugia) nata 1266, morta 1308.

Effemeride storica friulana

Proteste dei Veneti a Napoleone. — 17 Agosto 1859 — I veneti che erano emigrati in Piemonte ed esponevano la vita per la redenzione d'Italia tutta a Napoleone III dirigevano una protesta. — Diamo qualche frammento: «Tutto ciò che i veneti potevano fare nei limiti di una guerra «che escludeva la insurrezione nazionale era di correre alle armi sotto «il vessillo del Piemonte e lo fecero. «Il numero dei volontari è più grande «che non pare... essere i militi che «la Venezia a migliaia aveva spedito «ad ingrossare l'esercito italiano gli «interpreti della volontà nazionale, i «deputati armati che rappresentavano «l'intera nazione in tutti i suoi i suoi «ordini sociali... non poter l'Austria «governare l'Italia.... Le speranze date «solennemente alle Venezia non dovevano quindi venire deluse...

E come furono allora deluse!

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

—(NOVELLA)—

La giornata del Sovrano
FANTASIA ORIENTALE

— Parla, parla pure mio buon Nassir; cosa faremo oggi? Desideriamo saperlo subito.

— Anzitutto, all'ora della seconda invocazione del Mezzuin, Vostra Grandezza si degnerà di propiziare con la sua presenza l'inaugurazione d'un nuovo chiosco alla memoria di Kady Biskra.

— E chi era costui?

— Se non dispiace al mio Sublime Signore, Kady Biskra fu quel condottiero delle Terre di Zloai, che cento anni or sono, alla battaglia di Ben-el-Kader, con un sorprendente accerchiamento annientò migliaia di nemici ed ebbe piena vittoria, salvando per tal modo la vita a Bengasino VII il Gineto, bisavolo di Vostra Grandezza, che si era rifugiato nelle Grotte del Drago.

— Ci pare che qualche cosa di simile già lo sapevamo.. E sai dirci se colui ha salvato la vita al nostro bisavolo prima che nascesse il nostro avolo?

— E' così, Sommo Effendi.

— Allora è stato davvero un grand'uomo? C'è altro?

Il chiosco è in istile moresco pesante con sovrapposizione di motivi bizantini. E' tutto in marmo di Vizirda e pietre dure d'Arabia. L'architetto è Ben-Ok-Nu. L'iscrizione è del marabuto Omar-Fhara, se così piace al mio Sultano.

— Ricorderemo... e poi?

— Sua eccellenza Selin Abbengà, sottovizir per la pubblica istruzione pronuncierà un discorso, del quale fin d'ora potrei dar lettura a vostra grazia.

— No, no, per carità! Siamo felici di sentirlo una volta sola... Va avanti.

— Dopo l'inaugurazione e dopo il secondo asciolvere del nostro Grande Signore, si radunerà nella Sala degli Stendardi la deputazione delle provincie del Balaclàntide, per essere ricevuta dal suo Sovrano.

— E cosa vogliono? Chi sono?

— La deputazione, composta dei capi degli Howa, viene per presentare a Vostra Maestà gli *albums* con le firme dei sudditi, in ringraziamento dell'abrogazione fatta a favore di quelle province, della legge antica che le obbligava all'annuo tributo di trenta vergini per l'harem di..

— Sì, sì... lascia correre.... Tante donne di meno da mantenere. E queste provincie del Bala.. Bala... Che il grande Allah sia benedetto, ma dopo le ultime annessioni al nostro sultanato non trovo più il bandolo per capirne un'acca!

— Le province del Balaclàntide, al nord della Hauphasia, sono celebri per *la* tessitura delle porpore e dei velluti, e per l'esportazione delle sete manufatte e delle pellicce, di cui è floridissimo il commercio. Gente rude e d'animo retto. Devotissima al sommo Allah ed alle istituzioni.

— Ci basta... e dopo?

— Alla quarta invocazione del Mezzuin si radunerà il grande consiglio dei Vizir presieduto da Vostra Maestà. Sarà discusso e dovrà essere esaurito l'incidente di frontiera coll'impero del *Gassadalanh*. Dovrà essere compilato il decorso della Corona per la III Legislatura, e dovranno essere discussi i nuovi trattati commerciali con le potenze amiche.

— E poi, ci riposeremo, finalmente?

— Sì, se così piacerà al potente Effendi, dopo aver presenziato il pranzo di gala offerto all'Ambasciatore del Do-Kom-Hei ed agli alti ufficiali di Corte, e dopo il relativo ricevimento nella Sala del Trono.

— Ed infine, Allah permettendo, potremo noi pure regalarci un pochino di riposo! Sta bene. Venga ora il nostro segretario.

Il Gran Maestro uscì e subito entrò il segretario.

(Continua)

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

FESTE SOSPESE causa il maltempo

Sarebbero state due giornate di festa quelle di sabato e di ieri; invece la pioggia invero torrenziale guastò ogni cosa.

La tombola solita, a beneficio della Congregazione di Carità, fu dovuta sospendere; il Convegno ciclistico di Tolmezzo che sarebbe riuscito splendidamente per le numerose adesioni pervenute al Comitato, andò in fumo.

E così la sagra di S. Rocco e le varie annunciate gite a Lignano, a Tricesimo ecc.

Oggi, quasi per desiderci, Messer Febo splende superbo.

A proposito del Collegio Toppo

I lettori si saranno certamente accorti della involontaria ommissione di un intero periodo nell'articolo riguardante il collegio Toppo, comparso sabato su queste colonne.

L'articolo va corretto così: Il Sindaco riferì un colloquio avuto col Presidente della Deputazione Provinciale, il quale si dichiarò ben disposto ad attuare nel Collegio tutte quelle innovazioni che valgano a migliorarne l'andamento.

Il rag. Spezzotti confermò tali disposizioni.

Non occorre dire che le proposte che saranno avanzate dalla Commissione del Collegio dovranno essere sottoposte al voto del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale, i soli competenti a pronunciarsi definitivamente in materia.

Concittadino che si fa onore

Da lettera 8 luglio decorso, pervenuta a Udine da Santiago (Chile), apprendiamo con piacere che il nostro concittadino sig. *Tomezzoli Umberto* Regio Ispettore dell'Emigrazione italiana nell'America Settentrionale e Meridionale, venne testè nominato Regio Console Italiano a S. Paolo (Brasile).

In attesa che la notizia venga ufficialmente riconfermata mandiamo alla famiglia Tomezzoli le più sincere congratulazioni.

Il nuovo Consiglio della Società di Tiro a segno

Seguirono ieri le annunciate elezioni del Consiglio della Società di Tiro a segno.

La lista che pubblicammo sabato riuscì trionfante e quindi vennero proclamati eletti:

Florit Ciro, Brugnerotto Giuseppe, Carlini Luigi, Tonini Gabriele, Dal Dan Antonio, Evaristo Reccardini e conte Giuseppe Valentinis.

La Fanteria è partita

Ieri mattina alle 4.30 è partito alla volta di Spilimbergo il 70° Reggimento Fanteria pei soliti tiri di combattimento.

La truppa passò per Borgo San Lazzaro suonando allegre marcie; fu accompagnata fino alla Barriera da un riparto di soldati e da alcuni ufficiali del 24° Reggimento «Vicenza».

I militi indubbiamente avranno compiuto una marcia disastrosa, dato il tempo pessimo.

Bersaglieri ciclisti a Udine

Oggi alle 10 dovevano arrivare 200 bersaglieri ciclisti, ma al momento in cui scriviamo il battaglione ancora non è giunto.

Ieri un capitano ed un sottotenente giunsero a Udine e si recarono all'Ufficio della Vigilanza Urbana dando l'incarico di provvedere agli alloggi per un maggiore, quattro capitani, e 13 subalterni.

La truppa verrà accasermata nelle palestre delle scuole di Via Dante e si fermerà due giorni fra noi.

La legge sul riposo festivo Contravvenzioni

I vigili urbani posero ieri in contravvenzione alla legge sul riposo festivo l'orologiaio Aliprandi perchè faceva lavorare un dipendente, i cappellai Zagolin e Fanna e l'ombrellaio Carlo Fornara per la stessa ragione.

Manca un Comune Dopo il censimento del Bestiame

I giornali pubblicano i primi risultati del censimento del bestiame.

Del Veneto i ragguagli completi si hanno per le provincie di Verona, Vicenza, Belluno, Treviso e Rovigo.

Quasi complete le provincie di Venezia e Udine, di ognuna delle quali manca ancora un solo Comune.

Istruzione ed educazione

Degni di nota anche in quest'anno gli splendidi risultati pubblicati dal tanto e giustamente accreditato Collegio Nardari di Treviso. Ce ne congratuliamo col Direttore che tutte le sue energie consacra da un trentennio alla istruzione ed alla educazione.

Un nuovo corso di lezioni per i balbuzienti

Veniamo informati che il Prof. Enrico Vanni, direttore didattico dell'Istituto Sordo-muti di Venezia, terrà nel p. v. settembre un nuovo corso di lezioni.

IL MERCATO-CONCORSO DI TORI DEL 18 SETTEMBRE

La Mostra del 17, 18, 19, 20 a Udine

Per bocca di allevatori nostri e d'altre provincie intervenuti ai mercati-concorso di questi 4 anni, si espresse l'opinione che le importazioni venture dalla Svizzera, potranno anche essere ridotte di qualche poco, perchè certamente al mercato annuale di Udine, è assicurata la possibilità di una ottima scelta e di buone condizioni di prezzi.

Quest'anno, l'importazioni di tori dalla Svizzera, l'Amministrazione Provinciale non ne ha deliberate.

Al mercato concorso del 18 settembre a Udine affluiranno i nostri migliori riproduttori maschi.

A maggiore garanzia degli acquirenti *funzioneranno due giurie* per la scelta del bestiame da premiarsi: una ad occhio composta delle persone pratiche e tecniche più intelligenti ed un'altra col bastone Lydlin la quale serve, diremmo, quasi di utile aussidio e controllo alla prima.

L'esportazione del nostro bestiame bovino — specie di quello giovane — che si pratica *in modo particolare per* parte di negozianti toscani a cagione dell'industria della carne che essi esercitano su vasta scala, ha in questi ultimi tempi raggiunto un notevole sviluppo. Ciò è dovuto alla precocità della razza bovina pezzata-rossa friulana migliorata, la quale a quattro anni e meno si può portare al massimo dello *sviluppo*, vale a *dire* a *pesi* molto elevati.

Una recente statistica ha fatto conoscere che escono annualmente dal Friuli circa 80.000 capi di bestiame, per ferrovia, vale a dire in media 12 vagoni al giorno. Ciò che ridotto in moneta sonante equivale ad un reddito annuo di oltre 12 milioni di lire!

Le correnti di questa esportazione sono comunemente rappresentate dai seguenti paesi: Lucca, Rifredi, Pistoia, S. Martino di Lupari, S Giovanni Persiceto, Reggio Emilia, Bologna, Modena, Rimini, Ravenna, Padova, Milano, Torino, Brescia, Napoli, Caserta, Alessandria, Novara, Treviso, Piacenza ecc. In queste località, per l'abbondanza di ottimi foraggi, la specializzazione zootecnica non solo è permessa, ma è fonte di maggior guadagno.

In questi ultimi tempi poi parecchi privati e con diversi intendimenti intrapresero acquisti nella nostra Provincia; sospinti dal bisogno di fornirsi di buoni riproduttori, per tentare un risveglio zootecnico *locale*, si sono rivolti alla nostra varietà Jurassica migliorata, per attingere i caratteri rigeneratori che sarebbero troppo costati nella Svizzera od altrove ed avrebbero lasciato maggiori dubbi circa la risoluzione del problema dell'acclimatamento.

Tra questi, citiamo alcuni delle provincie di Treviso e di Padova, di Reggio, di Parma, di Caserta, di Napoli, e di qualche altra del Piemonte.

Le informazioni avute finora da queste località, confermano in modo assai lusinghiero le previsioni e le speranze dei privati che vollero primi esperimentare il trapiantamento del bestiame pezzato-rosso friulano in località nuove, allo scopo di ottenere carne, latte e lavoro.

Di fronte a questo nuovo orientamento della produzione bovina nostrana, *l'Amministrazione Provinciale*, pensò di spingere più oltre l'allevamento razionale specie dei riproduttori maschi, fino ad ora non tenuta nel conto che si meritava. In questo ramo dell'attività zootecnica succede da noi quello che in Svizzera successe per alquanto tempo. «Quivi — avvertiva tempo fa il prof. D. Pecile — la provvista di tori scelti è tutt'altro che facile e le Commissioni estere che vi si recano per acquisti di buoni riproduttori, ne sanno qualche cosa. Talvolta bisogna attraversare interi distretti e fare ricerche lunghe e faticose per trovare un animale che riunisca tutte le qualità volute; d'altra parte succede non di rado che taluni allevatori, solo per essere poco conosciuti, non trovano modo di vendere torelli di reale valore. I mercati cui accedono i tori dei Sindacati Svizzeri ed anche quelli appartenenti a privati, facilitano naturalmente gli acquisti e le vendite.

Siccome un Sindacato non può utilizzare a lungo gli stessi tori, se si vuole evitare il pericolo della consanguineità, ne risulta la necessità di rimpiazzarli con altri provenienti dal di fuori.

Fu appunto per questo desiderio di facilitare lo scambio degli animali riproduttori, che la Federazione credette opportuno organizzare dei mercati-concorso di torelli a Berna che raggiunsero nel miglior modo gli scopi desiderati. Queste fiere offrono la maggior facilità di fare buoni acquisti tanto più che l'opera di una giuria intelligente e severa, facilita ai compratori la scelta dei migliori soggetti»

Sulla base di questi criteri, in considerazione della grande ricerca di pregievoli riproduttori e per cercare anche di emanciparsi almeno in parte dalla Svizzera e dal Baden — ai quali è in grado elevato da parecchio tempo tributaria — la Provincia, di concerto col Comune di Udine e con altri Enti pensò di istituire un *mercato-concorso provinciale annuale di tori e torelli* da tenersi in città ogni anno nel venerdì successivo al terzo giovedì di settembre.

Il mercato incominciò nel 1904 coll'Intervento modesto di 30 capi, dei quali 18 vennero ritenuti degni di premio; seguì poscia l'anno successivo con circa 40 riproduttori di cui 21 premiati; nel 1906 arrivò a oltre 50 torelli nella quasi totalità distinti e provenienti da ogni parte della provincia; nel 1907 i tori aumentarono a circa 80 di cui una metà degna di premi e distinzioni speciali!

Al Mercato-concorso del 18 settembre prossimo si sono già prenotati per acquisti l'Associazione Zootecnica della provincia di Alessandria, la Reale tenuta di S. Rossore, le nuove Società di allevatori e parecchi privati.

Oltre all'Amm. Provinciale ed al Comune di Udine, parteciparono e partecipano tutt'ora al buon esito ed al crescente sviluppo del mercato-concorso: l'Associazione Agraria Friulana e la Cassa di Risparmio di Udine.

La Camera di Commercio, l'Associazione dei Commercianti e degli industriali e l'Unione Esercenti vi partecipano pure con premi, in vista specialmente del vantaggio che ne viene al traffico cittadino per il ravvivamento dei mercati d'animali.

Concorsi per opere di miglioramento ai pascoli montagni

Per il conseguimento dei contributi governativi intesi a promuovere ed aiutare le opere, a' sensi della legge 5 aprile 1908, n. 125, gli interessati devono presentare domanda, in carta da bollo da lire una, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato zootecnico), non più tardi del 31 ottobre 1908.

Sono ammessi, oltre i privati, le Amministrazioni provinciali e comunali, le rappresentanze e Società agrarie zootecniche, le Camere di commercio, i Comizi agrari, le Latterie sociali, le Cattedre ambulanti di agricoltura e di alpicoltura, le Commissioni permanenti pel miglioramento del bestiame, le Società cooperative per l'utilizzazione dei pascoli montani, nonchè ogni altra istituzione intesa a promuovere il progresso della economia agraria montana.

Al conseguimento dei contributi governativi possono, altresì, partecipare gli enti che si *propongano la* produzione e la diffusione dei semi appropriati per la costituzione o rigenerazione dei pascoli montani, specialmente appennimici.

Le domande saranno sottoposte all'esame del Comitato zootecnico, il quale proporrà la misura del contributo per le iniziative riconosciute meritevoli d'incoraggiamento.

Della prima metà del contributo concesso sarà disposto il pagamento quando risulti che la divisata opera di miglioramento sia stata avviata.

Sarà pagata la seconda metà del contributo a lavoro eseguito e debitamente accertato.

Le riforme militari approvate dal Consiglio dell'esercito

L' «Esercito» dice di essere informato che il Consiglio dell'esercito nelle sue recenti sedute ha dato il nulla osta alle seguenti modificazioni nelle scuole militari:

«Lasciare la Scuola militare, la Scuola di applicazione e la Scuola di guerra come sono e portare qualche ritocco ai programmi cercando di elevare la coltura della fanteria e cavall.

«Fissare a due anni per tutti, compresa la Scuola di tiro di Fanteria di Parma, la durata della scuola di applicazione. Per gli ufficiali che intendono seguire i cors tecnici stabilire la massima che sianvi destinati anno per anno tutti coloro che lo domandano e che posseggono i requisiti necessari per frequentare istituti speciali in Italia ed all'estero come ora si fa per i capitani medici presso le Università e le cliniche.

«*Ordinamento* — Modificazione all'organico dell' Ispettorato istituendo tre Ispettorati sul materiale ed uno per le truppe di artiglieria, e ritocco nelle tabelle graduali sicchè ai capi servizi si dia il grado corrispondente alla responsabilità dell'ufficio.

«*Arma di cavalleria* — Senza aumentare il numero degli squadroni si aumentano, come è noto, quattro reggimenti»

Per il genio e la fanteria niente sembra siasi deliberato.

Casse postali del Regno

La direzione delle poste e telegrafi ha trasmesso il bollettino *mensile* delle operazioni delle casse di risparmio postali. Da esso risulta che il credito dei depositanti alla fine del mese di giugno era di L. 1.486.298 989.12 e che i depositi dello stesso mese sono saliti a L. 50 530.388.52 contro lire 51.778.870 82 di rimborsi e di somme cadute in prescrizione.

CRONACA TRISTE

I funebri d'un soldato alpino morto in Manicomio

Due giornate orribili quelle di sabato e di ieri; non un istante la pioggia insistente ed uggiosa volle cessare!

Ed in armonia al tempo, anche gli avvenimenti di questi due giorni furono tristi: dicemmo diffusamente del suicidio del triestino Mahorsic avvenuto all'«Albergo Nazionale» ed ora diremo dei funerali di lui e di un povero soldato alpino morto venerdì sera al Manicomio.

—

E' noto come fin dai primi di luglio si svolgono in Carnia le grandi escursioni *alpine a cui partecipano* parecchi reggimenti.

Il giorno 30 luglio scorso trovavasi accantonata a Paularo la 10.a Compagnia del 1.o Reggimento Alpini, comandata dal capitano signor Ernesto Fornari.

Della compagnia faceva parte il soldato Giovanni Battista Dotta, di Gottasecca, *provincia di Cuneo, bel giovane*, forte, robusto, vero tipo di alpino piemontese.

Purtroppo, Paularo doveva segnare per lui l'ultima tappa.

Verso la sera di quel giorno si sentì male: il capo gli doleva fortemente.

Ne avvertì il Capitano e questi lo fece visitare dal medico del luogo, dott. *Spaggiari*, il quale constatò subito che si trattava di un principio di menengite cerebro-spinale.

Che ciò fosse dipeso da una insolazione? Dalle fatiche di marcie lunghe e difficili a cui debbono sottostare gli alpini durante le escursioni estive?

Noi non indaghiamo.

Il soldato Dotta venne inviato all'Ospedale Militare locale, ove giunse il giorno 31 luglio. Fu accolto e amorosamente curato; ma la menengite seguiva inesorabile il suo cammino, e prese forme così gravi che il disgraziato alpino smaniava, *gridava*, inveiva contro gli infermieri; diceva di volersi uccidere... così che fu necessario il trasporto di lui al Manicomio provinciale.

Inutile dire come anche in quel luogo di dolore il povero soldato fosse circondato d'ogni cura: i rapporti medici che noi abbiamo potuto esaminare ne fanno fede.

Ma la malattia vinse la lotta della scienza, e il soldato Dotta morì alle 7 pomeridiane di venerdì.

Egli non ebbe il conforto d'aver accanto nessuno della famiglia; il suo Piemonte era troppo lontano ed il padre suo, avvertito dal prof. Antonini, giunse quando il forte milite era già cadavere.

—

La 10.ª Compagnia del 1.o Reggimento Alpini si trovava sabato accantonata alla Stazione per la Carnia.

Il capitano sig. Ernesto Fornari che la comanda, non appena ricevette notizia della morte del soldato Dotta, partì dall' accampamento prendendo seco un caporale maggiore e due soldati. Voleva, l'egregio ufficiale, seguire la salma del milite all'estrema dimora.

E il funerale seguì ieri sera, alle 4, a spese del comando del Reggimento, sotto una pioggia insistente e fitta, che rendeva più triste la mestissima cerimonia.

—

Lo abbiamo veduto, il povero alpino: era composto nella rozza bara; vestiva la divisa e calzava le grosse scarpe ferrate colle quali chissà quanti aspri sentieri di montagna avrà percorsi.

I suoi compagni avevano acceso intorno alla salma di lui quattro candele: all'ora del funerale vollero chiudere la bara che posero sul carro delle pompe funebri.

E sopra vi collocarono due splendide corone di fiori freschi; avevano entrambe un nastro di seta bianco e recavano le scritte: «Gli ufficiali della X.a Compagnia» e «I tuoi compagni della X.a del I° Alpini».

Sotto la fredda pioggia, la carrozza funebre partì dal Manicomio alla volta della città. Seguivano la bara il Capitano Fornari e i tre soldati.

Essi accompagnarono la salma fin nella cella mortuaria del Cimitero. E il Capitano, con squisito pensiero, ordinò al caporale di togliere dalle corone i due nastri, intendendo inviarli come memoria alla famiglia del povero soldato.

Sappiamo che oggi, alla Stazione per la Carnia, ove la 10.a Compagnia ancora si trova, il Capitano Fornari radunerà i suoi soldati per commemorare il povero estinto ch'era buono e bravo.

La tumulazione della salma del suicida Mahorsic

Quasi contemporaneamente all'arrivo in Cimitero della salma del soldato alpino Dotta, veniva tumulata quella dello sventurato suicida dell'Albergo Nazionale, Enrico Mahorsic.

Anche questa cerimonia fu triste e commovente insieme.

La salma venne chiusa in una bara di zinco, saldata a fuoco, in presenza dell'ufficiale sanitario e dell' impiegato alle Pompe funebri sig. Giuseppe Zanini.

Quindi la bara venne posta in una seconda bara in legno, chiusa e cerchiata in ferro, essendo intenzione della famiglia Mahorsic di trasportarla a Trieste quanto prima.

A queste tristi operazioni erano presenti il povero padre del suicida, un di lui figliuolo, uno zio ispettore delle Ferrovie a Trieste con due figlie ed i generi, il sig. Alberto Cavalieri, il sig. Angelo Fabris comproprietario del «Nazionale» e la di lui madre, il signor Krüll, il cav. G. B. De Pauli, la signora Elettra Durigatto di Latisana ed altri ancora.

Quando la bara venne calata nella tomba della signora Tambato-Fabris, avvenne una scena commoventissima: il padre del suicida gettò un mazzo di fiori sulla bara esclamando a voce strozzata, *in tedesco*,: «*addio Enrico!*»

Quindi si aggrappò alle spalle del figlio che gli stava accanto e proruppe in dirotte lagrime.

Piangevano anche i presenti e fu dopo vive insistenze che si riuscì ad allontanare il povero signor Mahorsic da quel triste luogo.

Sappiamo che entro l'entrante *settimana, la salma del suicida verrà trasportata* a Trieste.

L'inconveniente di ieri sera al concerto della Banda cittadina

Ottemperando ai desideri della cittadinanza la nostra Banda anzichè venerdì, si produsse ieri sera con un *programma*, che fu nella sua prima parte suonato bene ed anche applaudito dal numeroso pubblico. Senonchè mentre il maestro stava per ordinare l'attacco del quarto pezzo, una lampada ad arco che illumina un terzo dei suonatori, si spense per guasto improvviso.

Tre volte si ebbe a telefonare all'officina elettrica onde avere un operaio che riparasse il guasto, ma inutilmente. Si cercò l'aiuto dei pompieri vicini, si mandò a cercare delle lampade a candela, ma invano ed intanto impazientandosi il pubblico per la lunga attesa, intervenne d'urgenza un membro della Commissione della musica, il quale visto il caso di forza maggiore, ordinò la sospensione del *concerto*, in mezzo al malumore del pubblico che non sapva darsi ragione dell'avvenimento ed a torto sospettando un atto di protesta da parte del corpo musicale per certe critiche acerbe partigiane ed ingiuste comparse sabato in un giornale cittadino.

Invece, la verità è quella che abbiamo dato, appresa dalla bocca dello *stesso* Commissario che ordinò la sospensione del concerto, constatata la deficenza di luce e l'impossibilità materiale di continuare nel concerto stesso.

I dazieri al Convegno di Padova

Ieri l'altro e ieri si radunarono a Padova i delegati della Federazione Nazionale dazieri. Presiedeva il presidente cav. Cappelletto. Rappresentante la Sezione di Udine era il sig. Biasutti.

Venne fra l'altro comunicata una memoria del socio Biasutti di Udine con la quale si invita il Comitato centrale a far pratiche presso il Governo per ottenere i ribassi ferroviari concessi ai maestri e agli impiegati governativi.

Un audace furto alla Trattoria "Al Torrente,,

Un furto audacissimo, data la località in cui avvenne, è stato perpetrato l'altra notte in una stanza della Trattoria al «Torrente» che sorge di fronte alla stazione ferroviaria e di cui è proprietaria la signora Giuseppina, vedova Barnava.

Ignoti, prima che la signora si recasse a letto, riuscirono ad entrare nella sua stanza ed a scassinare i cassetti dell'armadio, rubando circa 2000 lire in denaro e vari braccialetti, anelli d'oro, un orologio, una collana ecc. per un complessivo importo di 1500 lire.

La signora Barnava, solo ieri mattina fece la brutta scoperta e non le rimase che il magrissimo conforto di recarsi all'ufficio di P. S. a denunciare il patito furto.

Non vogliamo aggiungere particolari del furto per non intralciare le diligenti indagini subito iniziate dal solerte delegato di P. S. signor Simeone Minardi che spera di riuscire a rintracciare gli audaci o l'audace furfante.

Un mendicante derubato

A quel disgraziato Angelo Fiora, cieco abitante in Borgo San Lazzaro che gira per la città chiedendo l'elemosina accompagnato da una bambina, toccò ieri una agradita sorpresa.

Egli entrò nel Bar «Milano» in via Cavour e mentre sorseggiava una bibita, un tale finora rimasto sconosciuto gli rubò l'orologio di nichel che teneva in tasca, del costo di 15 lire.

Il furto venne denunciato alla P. S.

Smarrimento

Venerdì venne smarrito un cane da ferma, incrocio bracco-spinone, mantello pezzato bianco marrone scuro chiamato Febo.

Competente mancia a che lo condurrà in via Tiberio Deciani, 50.

Dott. GIUSEPPE MARIONI

L'OPERA

(Note Storiche)

(Continuazione vedi al num. di sabato)

Uno dei più grandi musicisti che può vantare la Francia è Ettore Berlioz (1803 - 1869) di Côte Saint André. Non avendo egli nulla a che fare coi maestri contemporanei, poichè la sua produzione, frutto di idee nuove, si svolse isolatamente, fa d'uopo considerarlo a parte.

Nella musica istrumentale Berlioz fu innovatore essendo riuscito a trovare nuove forme quando gli altri maestri, dalla morte di Beethoven, non avevano saputo fare un passo innanzi

Autore di qualche opera («La dannazione di Faust») 1846; «Benvenuto Cellini»; «Les Troyens»; «Beatrice ed Benedict» 1862) ai suoi tempi non venne apprezzato, perchè non compreso. Oggi però i suoi lavori, e specialmente la «Dannazione», percorrono trionfalmente i principali teatri del mondo.

Berlioz deve il successo più che alla bellezza degli spunti melodici, alla geniale nuova e poderosa istrumentazione che gli permette d'ottenere dall'orchestra effetti e coloriti mai tentati prima di lui.

Da alcuni, sotto un certo aspetto, lo si vuole ritenere precursore delle idee di Wagner.

Critico profondo, oltre alle composizioni musicali, lasciò un pregevolissimo trattato sull'istrumentazione.

×

Ma il secolo XIX fu fecondo apportatore di altri genii musicali che lasciarono una bella pagina nella storia dell'arte francese.

Essi, senza ripudiare i principii che ressero i lavori dei maestri precedenti seppero, a poco a poco, emanciparsi dalle vecchie forme musicali, mantenendo però in tutte le fasi evolutive l'impronta nazionale.

Parecchie opere di questi maestri, vitalissime ancor oggi, trionfano nei teatri grandi e piccoli dei due mondi. Di essi mi limiterò ai principali:

Ambrogio Thomas (1811 - 1896) di Metz («Il parrucchiero della reggenza» 1838; «Il Caid» 1850, «Il sogno di una notte d'estate» 1850; «Raimondo» 1853; «Il carnevale di Venezia» 1857). Sopratutto degne di nota sono, la soave «Mignon» (1866) ed il triste «Amleto» (1868).

Carlo Gounod (1818 - 1893) di Parigi si rese immortale col «Faust» (1859) opera che all'ispirazione geniale ed elevata unisce un'armonizzazione ed un'istrumentazione magistrale. Molti lo ritengono il capo dell'attuale scuola operistica francese. Nei lavori del Gounod si scopre l'influenza della musica di Mozart e di Weber. Rappresentò, con successo minore di quello riportato dal «Faust»: «Giulietta e Romeo» (1867), «Cinq Mars» (1877), «Polinto» (1778), «Mirella», «Il tributo di Zamora» (1881). Emanuele Chabrier (1814 - 1894) «Gwendoline». Reyer (1832) di Marsiglia («Sigurd», «Salambò».)

Giorgio Bizet (1838 - 1875) già noto per «I pescatori di perle» (1863) Ha portato sul teatro la nota verista con la caratteristica «Carmen» (1875) lavoro pieno di vita e di verità drammatica. Scrisse inoltre: «La bella fanciulla di Perth», «Diamileh», «Don Procopio».

(Continua)

Come sparì una macchina cinematografica

L'altra sera l'elettrotecnico Giuseppe Antonini depositava alla locale stazione ferroviaria sul banco bagagli una macchina cinematografica del valore di 700 lire, mentre andava a ritirare il biglietto allo sportello per Cividale. Preso il biglietto e andato al banco non trovò più la macchina; cercò subito se qualcuno l'avesse presa e dal personale seppe che un individuo era uscito con l'involto dirigendosi in città.

Avvertito dal signor Antonini il vigile Scoda, di servizio alla stazione e fattosi prestare una bicicletta, inseguì l'individuo che riuscì a raggiungere e a fermare. Costui, certo Antonio Appelli, uscito in quella mattina dal carcere, si scusò dicendo di aver presa la macchina per portarla al suo padrone, che credeva l'avesse lasciata per dimenticanza. Accorso il vigile, accompagnò l'Appelli all'ufficio di P. S. dopo consegnata la macchina al signor Antonini, che ormai aveva perduto il treno, ma l'Appelli fu subito rilasciato.

Una nuova sala nel nostro Museo

Andiamo quasi giornalmente occupandoci delle mostre, mercati, spettacoli ecc. che avranno luogo a Udine intorno al XX Settembre

In quei giorni però, anzi proprio nel XX settembre, 38.° anniversario della liberazione di Roma si compirà nello storico nostro castello un fatto destinato alla posterità, vale a dire che ci consta avrà luogo in detto giorno la inaugurazione della sala Fantoni nel museo del Risorgimento.

La vasta sala d'angolo nord est del grandioso fabbbricato del Fontana (1500), parte del Castello Udinese, è già all'ordine per ricevere i cospicui doni di cimeli e di ricordi importantissimi del Risorgimento, che il dotto patriota comm. dott. Gabriele Fantoni di Vicenza (conservatore Archivio Notarile di Venezia) ha donato alla città di Udine.

Sono poste a sito le vetrine e gli scaffali, i quadri lavorati ecc., e tutto ciò che è di più grande e che occorre sia a posto per collocarvi le memorie patriottiche.

Ed è di già stato collocato a posto anche il grandioso quadro ad olio del patriota ed artista Giacomo Casa e che è una fantasiosa e mirabile composizione allegorica fatta nel 1866; tela questa pregevolissima che rappresenta con una concezione genialissima la *Liberazione della Venezia 1866.*

Ci sarà poi una serie di memorie originali ed importanti del generale Culoz il quale d'ordine del Nugent insediò di nuovo il governo austriaco dopo la resa di Udine (22 aprile 1848) ed una quantità di dipinti, incisioni, ecc. in cornici ed armi, divise, bandiere ed una collezione di medaglie, di monete di oggetti militari decorativi come spalline, nappine, cordoni, d'oro, d'argento, ecc. e ricordi vari dei diversi personaggi illustri ch'ebbero parte nei rivolgimenti nazionali, specie a Venezia, nella celebre resistenza.

Sappiamo positivamente che il dono egregio del benemerito dott. Fantoni è descritto in un volume appositamente fatto stampare in questi giorni e che verrà in luce nel XX Settembre.

Credesi che il dotto dottore abbia a tenere una conferenza sul Risorgimento italiano in generale e sull'opera esplicata specialmente a Venezia da coloro che non volevano più sopportare la dominazione straniera.

La inaugurazione di questa nuova sala del Museo del Risorgimento e che porterà il nome di *Raccolta Fantoni*, verrà fatta con un discorso del senatore Luigi Cavalli dei Mille, pure vicentino ed amico del senatore Fantoni.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 9 al 15 Agosto

Nascite

Nati vivi	maschi	15	femmine	6
»	morti	—	»	—
»	esposti	3	»	—
			Totale	24

Pubblicazioni di matrimonio

Plinio Polverosi ingegnere con Margherita Manaira civile — Pietro Pantanali agricoltore con Bonvenuta Cojutti contadina — Aurelio Lodi regio professore con Ida Micoli agiata — Luigi Dal Porto maresciallo di finanza con Luigia Majeron casalinga — Santo Verona bracciante con Anna Saccavino setaiuola — Luigi Gondolo operaio con Anna-Maria Bosdaves casalinga.

Matrimoni

Guido Ermacora commerciante con Susanna Carrara agiata — Ernesto Pagnutti negoziante con Savina Ciardi civile — Antonio Menis impiegato ferroviario con Tomasina Tomaselli casalinga — Regini Emanuele mugnaio con Maria Furlan casalinga.

Morti

Romilda Pontelli d'anni 1 e mesi 3 — Gio. Batta Sandri fu Giacomo di anni 60 pensionato — Noemi Pagliano di Alfredo di mesi 9 — Margherita Rojatti d'anni 4 e mesi 10 — Maria Del Torre fu Angelo d'anni 75 contadina — Bruno Franzolini di Giuseppe di mesi 3 e giorni 15 — Anna Parola di Dante di mesi 2 e giorni 17 — Pasquale Toppan fu Pietro d'anni 66 agricoltore — Adele Ermacora-Urban di Giulio d'anni 27 casalinga — Antonia Suttil-Mondini fu Giuseppe di anni 52 casal. — Enrico Niccò di Albo di mesi 2 e giorni 15 — Maria Celin di Antonio di giorni 20 — Mario Brentini di mesi 4 — Ettore Zampa di Giovanni di giorni 8 — Enrico Maborsio di Giorgio d'anni 30 impiegato — Giovanni Battista Dotta di Vittorio d'anni 21 soldato I. Regg. Alpini — Teresa Gattolin-De Vinchels Gilbert di anni 67 casalinga — Gio. Batt. Feruglio fu Valentino d'anni 70 fabbro.

Totale n. 18, dei quali 11 a domicilio.

FRA LIBRI E RIVISTE

Premio della Fondazione Contardo Ferrini. — Il Comitato per onoranze al compianto prof. Contardo Ferrini costituito in Milano, deliberava di destinare i fondi raccolti dalla pubblica sottoscrizione ad una fondazione al nome di Contardo Ferrini, collo scopo di conferire una medaglia periodica all'autore italiano di un lavoro in tema di esegesi delle fonti del diritto romano, a seconda delle norme proposte dal R. Istituto Lombardo di scienze e *lettere, e cioè*:

Le memorie dovranno essere scritte a mano o a macchina, inedite, in italiano o latino; e si spediranno franche di porto e raccomandate, nel termine fissato dall'avviso di concorso, alla Segreteria del R. Istituto Lombardo, nel Palazzo di Brera, in Milano. Esse saranno anonime, contraddistinte da un *motto, ripetuto* su una scheda suggellata, che contenga nome, cognome e domicilio dell'autore, e il documento autentico che provi che egli è italiano

Qualora l'autore faccia stampare la memoria premiata, dovrà premettervi il giudizio della Commissione esaminatrice, e consegnarne un esemplare per la Biblioteca dell'Istituto Lombardo.

Tema per *il 1909, pubblicato* il 2 luglio 1908: «Gli atti in frode alla legge nella dottrina dei giureconsulti romani».

Scadenza 31 dicembre 1909, ore 15.

Premio — Medaglia d'oro del valore di L. 500.

Cronache provinciali

MUZZANA DEL TURGNANO — *(ritardata).* — Solenni, imponenti riuscirono le onoranze funebri rese alla salma del compianto nostro Sindaco, signor Antonio Carandone.

Convennero per la mesta cerimonia i Rappresentanti di tanti Comuni; il Consiglio Comunale di Muzzana era al completo; precedeva il corteo la banda: seguivano inoltre la bara i rappresentanti delle istituzioni locali, la scolaresca, il Clero ed infine l'intera popolazione di Muzzana e dintorni.

Numerose e splendide le corone; una infinità di torci

Il Prefetto, comm. Brunialti, oltre all'aver inviato alla desolata Famiglia un nobilissimo telegramma di condoglianza, si fece rappresentare ai funerali.

Il dott. cav. G. B. Romano, amico del defunto, intervenne ai funerali anche in rappresentanza dei funzionari della Prefettura.

Il rimpianto per la fine immatura del povero Estinto era generale.

Egli infatti fu un padre di famiglia modello; fu cittadino operoso, esemplare.

Per circa 30 anni fu Sindaco di Muzzana, e nel disimpegno delle sue mansioni, dedicò tutta la sua intelligente operosità.

Uomo di larghe vedute; amante del progresso, a questo conformò la sua azione per lo sviluppo e benessere del suo paese.

Alla Sua venerata memoria — che resterà indelebilmente scolpita nel cuore di quanti ebbero ventura di poterlo conoscere ed apprezzarne le doti squisite dell'animo, — mandiamo un saluto reverente, insieme all'augurio, che l'unanime dimostrazione di cordoglio possa in qualche modo lenire l'acerbità del dolore alla sventurata famiglia.

Molti comunisti.

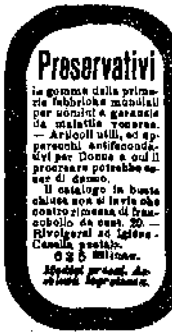
NOTE E NOTIZIE

Le costruzioni navali italiane

La Direzione generale della marina mercantile italiana ha pubblicato l'elenco delle navi che risultano in corso di costruzione o da costruirsi al 31 luglio scorso, in base alle dichiarazioni fatte per i compensi daziari e di costruzioni stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176. In complesso i cantieri ed i costruttori italiani hanno in corso di costruzione o da costruire 13 navi a vapore in ferro o in acciaio per una complessiva stazza lorda di tonn. 49,454, oltre 15 navi in legno di piccolo tonnellaggio per altro tonn. 471. Dal 1 al 31 luglio 1903 furono concessi compensi daziari a 13 navi a vapore già costruite ed in corso di allestimento per tonn. 8576 ed attendevano i compensi stessi 17 navi a vapore, già varate, stazzanti complessivamente tonn. 17,329. La Società esercizi bacini ha nel cantiere a Riva Trigoso una nave di 9000 tonn.; la Società cantieri navali, bacini e stabilimenti meccanici siciliani di Palermo ne sta costruendo due di tonn. 7600 ciascuna; i cantieri navali riuniti di Muggiano pure 2 di tonnellate 8600 ciascuna; la ditta M. Odero fu Alessandro e C. due di tonn. 2600 ciascuna. A Chioggia è stata appostata, nel cantiere Menetto Fortunato e Soncini, una nave di 650 tonn.; a Venezia una di tonn. 55 nelle officine della Società anonima veneziana industrie navali e meccaniche; ad Ancona, presso i cantieri navali riuniti, una nave di tonnellate 5380; a Chiavari una di 24 presso l'Officina Salvatore Bacciga-luppi; a Livorno una di 1300 tonn. dai Fratelli Orlando ed a Venezia una di 125 nel cantiere Vianello - Moro, Sartori e C.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.



PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11, 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 19.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48. 15.8 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 6.30, 9, 11.35, 15.20, 18.54.
Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.32, 13.7, 16.52, 20.6.
Partenza da S. Daniele: 6, 8.26, 10.59 13.45, 17.58.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31, 7.59, 12.30, 15.16, 19.29.
Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.

Per inserzioni sul "Paese" rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 14 Agosto 1908

Rendita 3.75 0[0 netto	103.74
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	102.70
Rendita 3 0[0	70.75
AZIONI	
Banca d' Italia	1240.25
Ferrovie Meridionali	656.50
Ferrovie Mediterranee	367.50
Società Veneta	188,—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	362.—
» Mediterranee 4 0[0	502.—
» Italiane 3 0[0	349.
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	501.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	502.—
» Cassa R., Milano 4 0[0	507.25
» Cassa R., Milano 5 0[0	514.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	505.—
» idem 4 1[2 0[0	515.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.91
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi)	123.20
Austria (corone)	104.95
Pietroburgo (rubli)	263.36
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.71

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti